

Escursione del 3 agosto 2013

Tra ginestre, felci e megaforbie: alla scoperta della flora dell'envers di Donnas nel vallone di Bonze

organizzazione a cura della Biblioteca di Donnas e della Société de la Flore Valdôtaine

Orari e luoghi di ritrovo del gruppo:

ore 7,00 Aosta Foro Boario per chi arriva da Aosta o dall'alta valle

ore 8,00 stazione di Donnas

salita in auto fino alla località Visey (1300 m) e da qui a piedi fino all'Alpe Bonze (1859)

dislivello totale da affrontare circa 700 m, compresi i saliscendi

Informazioni importanti:

- Spostamento con mezzi propri

- Pranzo al sacco

- Prevedere attrezzatura per escursione di media montagna su sentieri ben segnati e ampi ma a tratti un po' accidentati

La merenda: al rientro dall'escursione verrà offerta ai partecipanti una merenda sinoira in località Tsanton a base di miasse e prodotti del vicino alpeggio (la merenda è gratuita ma si prega comunque di prenotare telefonando entro il 31 luglio, dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio, alla Biblioteca di Donnas al 0125 806508)

Breve presentazione degli aspetti floristici dell'envers di Donnas e del percorso:

Per l'escursione è stato scelto il vallone del Fer di Bonze, vero e proprio angolo di *wilderness*, ancora poco conosciuto ai più ma dagli elevatissimi interessi naturalistici, anche per lo scarsissimo impatto antropico che ha finora subito.

I monti dell'*envers* di Donnas, a causa della posizione geografica allo sbocco della Valle d'Aosta e dell'esposizione rivolta a nord, presentano aspetti climatici particolarmente originali in confronto al resto della Valle d'Aosta; il clima è più temperato e decisamente più umido rispetto al cuore della regione e risulta quindi più simile a quello del vicino Canavese, con il quale l'*envers* di Donnas condivide molti degli aspetti ambientali.

La flora e la vegetazione riflettono queste particolari condizioni e hanno caratteri altrettanto originali, con la presenza di molte specie che spesso non riescono a penetrare nel cuore della Valle d'Aosta o, se lo fanno, vi risultano però molto rare.

Tra i numerosi temi che si potrebbero affrontare sulla flora di questo ricco territorio, tra quelli che ci paiono più significativi vi sono i tre che vengono menzionati nel titolo.

Sono almeno sette le specie appartenenti al mondo variegato delle ginestre diffuse nell'*envers* di Donnas, ossia la Ginestra germanica (*Genista germanica*), la Ginestra dei tintori (*Genista tinctoria*), la Ginestra stellata (*Genista radiata*), la Ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*), il Citiso scuso (*Cytisus nigricans*), il Citiso peloso (*Chamaecytisus hirsutus*) e il Citiso supino (*Chamaecytisus supinus*). Tra queste è di particolare rilievo la Ginestra stellata, specie esclusiva delle montagne dell'Europa meridionale e molto rara sulle Alpi; nell'alto vallone del Fer della Mouilla troviamo la sua unica presenza in Valle d'Aosta, con una stazione assai estesa e ricca. Si tratta di specie di notevole bellezza e soggetta a tutela parziale dalla legge regionale 45/2009 (ammessa raccolta limitata).

L'elevata umidità ambientale permette poi la ricca e diffusa presenza di felci, delle quali sono state finora censite in zona una quindicina di specie. Particolarmente favorevole alla loro presenza è la zona attraversata dall'escursione, sia nel primo tratto di percorso nel bosco (Vissey-Roussa), sia nell'attraversamento dei ripidi canali del vallone del Fer di Bonze che precedono l'alpeggio omonimo. Il percorso permette un interessante approccio didattico alla conoscenza di queste piante, che solo apparentemente sono tutte simili tra loro; infatti, se osservate con attenzione, si potranno percepire facilmente i caratteri che contraddistinguono le diverse specie.

La ricchezza di acque che scendono lungo i suddetti canali *permette anche l'ampio sviluppo dell'intricato arbusteto igrofilo e nitrofilo di Ontano verde (Alnus viridis)* nel quale compaiono numerose specie erbacee spesso di grandi dimensioni (da cui il nome di "megaforbie") dalle eguali esigenze edafiche. Tra queste si potranno scoprire anche piante di rara bellezza come l'Aconito strozzalupo (*Aconitum vulparia*) dai fiori gialli, l'Aconito del Vallese (*Aconitum variegatum* subsp. *valesiacum*) dai fiori blu-violetti, il Pigamo con foglie di aquilegia (*Thalictrum aquilegifolium*), l'Hugueninia (*Hugueninia tanacetifolia*), il Doronico austriaco (*Doronicum austriacum*), la Rodiola (*Rhodiola rosea*).

Sulle rupi, tra le numerose specie colonizzatrici, ecco invece la Sassifraga piramidale (*Saxifraga cotyledon*), che purtroppo sarà già sfiorita all'epoca dell'escursione, il Semprevivo a fiori gialli (*Sempervivum grandiflorum*), esclusivo delle Alpi occidentali, la bella Campanula incisa (*Campanula excisa*) endemica di un ristrettissimo settore delle Alpi occidentali, tutte specie degli ambienti silicei.

A proposito del substrato, quasi tutta l'area si estende su substrati di questo genere ma se salissimo fino al Colle di Bonze, nelle immediate vicinanze scopriremo una ristrettissima zona di affioramenti basici (marmi) dove la flora come per incanto cambia, con la presenza di numerose specie calcifile che includono anche la Stella alpina (*Leontopodium alpinum*). Ma l'alto vallone di Bonze conserva anche altre specie ben più rare degli ambienti silicei, come la Potentilla a petali stretti (*Potentilla grammopetala*) e il Cerastio lineare (*Cerastium lineare*), anch'esse piante endemiche di un ristrettissimo settore delle Alpi occidentali.

Le scoperte che si potranno fare saranno molte ancora, a cominciare dalle numerose specie di liliacee e di orchidee e tanto altro ancora.

Bibliografia:

Bovio M., Fenaroli F., Rosset P., 1989. Ricerche botaniche nell'envers di Donnas (Valle d'Aosta - Alpi Graie orientali). *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 43: 49-64.

(l'articolo sopra citato, in formato di opuscolo, verrà distribuito ai partecipanti fino ad esaurimento)